

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER LE RIFORME COSTITUZIONALI**

---

1.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1997**

---

XIII LEGISLATURA

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER LE RIFORME COSTITUZIONALI**

**1.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1997**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO ADRIANO OSSICINI**

INDI

**DEL PRESIDENTE MASSIMO D'ALEMA**

**INDICE**

---

	PAG.
<b>Votazione per schede per l'elezione del presidente:</b>	
Ossicini Adriano, <i>Presidente provvisorio</i> ..	3
D'Alema Massimo, <i>Presidente</i> .....	4
<b>Votazione per schede per l'elezione di tre vicepresidenti e di quattro segretari:</b>	
D'Alema Massimo, <i>Presidente</i> .....	6
<b>Sui lavori della Commissione:</b>	
D'Alema Massimo, <i>Presidente</i> .....	7



**La seduta comincia alle 12.45.**

**Votazione per schede  
per l'elezione del presidente.**

PRESIDENTE. Cari colleghi, nell'assumere la presidenza provvisoria della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, formulo i più vivi auguri di buon lavoro a tutti noi ed a colui che sarà eletto presidente.

È stata fatta richiesta, da parte delle emittenti RAI e Mediaset, di effettuare riprese televisive della seduta. Il Presidente della Camera ha ritenuto di accogliere tale richiesta limitatamente alla fase di proclamazione dei risultati delle votazioni ed all'insediamento del presidente eletto.

Come sapete, la Commissione è oggi convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza composto da un presidente, tre vicepresidenti e quattro segretari.

Invito pertanto i deputati Zeller, Follena, Boselli e Bressa al banco della presidenza per svolgere le funzioni di segretari provvisori, con il compito di effettuare l'appello dei componenti la Commissione per ciascuna votazione e, dopo le rispettive votazioni, lo spoglio delle schede.

Avverto che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Procediamo dunque all'elezione del presidente. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, risulterà eletto nella prima votazione chi avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti, compu-

tando anche le schede bianche e nulle. Qualora ciò non si verifichi, si procederà ad una seconda votazione di ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

I senatori ed i deputati, chiamati uno per volta in ordine alfabetico, voteranno nell'apposita cabina e depositeranno poi la scheda nell'urna; al termine di tali operazioni il membro della Commissione che svolge la funzione di segretario chiamerà al voto il parlamentare che segue nell'ordine.

Indico pertanto la votazione per schede per l'elezione del presidente della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Constato che hanno votato tutti e che nessun membro della Commissione è assente.

A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

*(Segue lo spoglio delle schede).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti: 70

Maggioranza assoluta: 36

Hanno ottenuto voti: Massimo D'Alema 52 (*Vivi applausi*); Rolando Fontan 6 (*Applausi*).

Schede bianche: 12.

Proclamo eletto presidente della Commissione l'onorevole Massimo D'Alema, che invito ad assumere la presidenza (*Vivi applausi*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

*deputati:*

Armaroli Paolo  
 Berlusconi Silvio  
 Bertinotti Fausto  
 Boato Marco  
 Boselli Enrico  
 Bressa Gianclaudio  
 Buttiglione Rocco  
 Calderisi Giuseppe  
 Casini Pierferdinando  
 Cossutta Armando  
 Crucianelli Famiano  
 D'Alema Massimo  
 D'Amico Natale  
 De Mita Ciriaco  
 Fini Gianfranco  
 Folena Pietro  
 Fontan Rolando  
 Fontanini Pietro  
 Mancina Claudia  
 Marini Franco  
 Maroni Roberto  
 Mattarella Sergio  
 Mussi Fabio  
 Nania Domenico  
 Occhetto Achille  
 Parenti Tiziana  
 Rebuffa Giorgio  
 Salvati Michele  
 Selva Gustavo  
 Soda Antonio  
 Spini Valdo  
 Tatarella Giuseppe  
 Tremonti Giulio  
 Urbani Giuliano  
 Zeller Karl

*senatori:*

Andreolli Tarcisio  
 Brignone Guido  
 D'Alessandro Prisco Franca  
 Dentamaro Marida  
 Dondeynaz Guido  
 D'Onofrio Francesco  
 Elia Leopoldo  
 Fisichella Domenico  
 Gasperini Luciano  
 Greco Mario  
 Grillo Luigi  
 Guerzoni Luciano  
 Lisi Antonio

Loiero Agazio  
 Maceratini Giulio  
 Marchetti Fausto  
 Morando Antonio Enrico  
 Ossicini Adriano  
 Pasquali Adriana  
 Passigli Stefano  
 Pellegrino Giovanni  
 Pera Marcello  
 Pieroni Maurizio  
 Rigo Mario  
 Rotelli Ettore Antonio  
 Russo Giovanni  
 Salvato Ersilia  
 Salvi Cesare  
 Schifani Renato Giuseppe  
 Senese Salvatore  
 Servello Francesco  
 Tabladini Francesco  
 Vegas Giuseppe  
 Villone Massimo  
 Zecchino Ortensio

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
 MASSIMO D'ALEMA

PRESIDENTE. Non intendo tediarvi con un lungo discorso, anche perché credo che avremo occasione di discutere in modo approfondito e serio nel corso di un lavoro che sarà serrato. Ma ritengo giusto ringraziarvi, ringraziare i parlamentari che hanno compreso, al di là delle scelte di voto che poi hanno compiuto, il senso di una candidatura che, pur essendo, con una scelta certamente discutibile e forte, la candidatura di un leader di partito, non ha voluto assumere e non vuole assumere il carattere dell'arroganza bensì quello della assunzione di responsabilità.

Noi siamo chiamati ad una responsabilità, ad un compito importante e difficile. Una responsabilità nella quale si cimenta la nuova classe dirigente del paese, una parte importante di essa, i rappresentanti più significativi delle forze politiche, vecchie, nuove, rinnovate.

Questo paese ha attraversato una crisi difficile, drammatica. Non ne siamo usciti. Ma questo paese si è messo in cammino. L'Italia di oggi non è quella del 1992; il

Parlamento di oggi non è il Parlamento che ha ceduto sotto i colpi dell'indignazione popolare e delle inchieste. C'è un nuovo inizio.

Il nostro compito è quello di consolidare questo nuovo inizio, di dare un fondamento istituzionale più solido a questa democrazia dell'alternanza, a questo sforzo di costruire una democrazia moderna, europea, aperta al ricambio delle classi dirigenti, che ha cominciato la sua strada.

L'obiettivo fondamentale è quello di riguadagnare una larga fiducia dei cittadini nelle istituzioni, di aprire ad essi le istituzioni, di renderle più vicine ai cittadini e allo stesso tempo di avere istituzioni più forti, capaci di decidere, capaci di garantire stabilità, capaci di riconquistare autorevolezza, quella che si fonda sul consenso e sul diritto e non sull'arbitrio.

Sono convinto che noi ce la faremo e mi sorregge in questa convinzione la certezza che ciascuno di noi è qui per farcela, per dare all'Italia istituzioni rinnovate. Il mio non è un appello retorico a lasciar da parte quel bagaglio di cui ciascuno di noi è portatore: la propria cultura, le proprie convinzioni politiche, il proprio essere parte. Ma vi sono momenti della vita di un paese nei quali gli interessi delle parti coincidono con gli interessi del tutto. Vi sono momenti nei quali è interesse di ciascuna parte una trasformazione della democrazia nella quale ciascuno poi possa concorrere per essere guida.

Un momento così è stata la fondazione della nostra Repubblica: un paese che usciva dalla tragedia della guerra e che ha saputo trovare le energie per avviare una stagione democratica lunga, importante, anche se via via si è consumata. Certo noi oggi non abbiamo alle spalle nulla di così drammatico, né di così esaltante, tragico ma anche appassionante come fu la guerra: la guerra mondiale, la Resistenza, la guerra fra gli italiani.

Questa è certamente una fortuna per la nostra generazione, ma è anche — mi è capitato già di dirlo — qualcosa che rende

il compito che abbiamo di fronte persino più difficile, perché non ci appartiene una esperienza storica comune, né un sistema di valori che si siano forgiati nel fuoco di una rottura drammatica, di un'esperienza collettiva. E allora ancora di più qui lo sforzo nostro deve guardare alle istituzioni, alle regole comuni, a quel quadro di regole e di valori condivisi, senza i quali una democrazia non vive, senza i quali — anche qui non dico una cosa nuova — è anche più difficile dividersi: il confronto, necessariamente aspro quando serve ma alto, deve riguardare i programmi, le idee, i progetti per la società.

Vi è largamente una base comune di riflessione. I problemi del nostro Stato sono individuati con una analisi che è largamente comune alle forze politiche: l'esigenza di un forte decentramento di poteri che va nel senso, più o meno accentuato secondo le visioni di ciascuno, di una Repubblica di tipo federale; l'esigenza di un Parlamento più snello, capace di assumere decisioni in un tempo ragionevole, di un sistema legislativo meno affollato e più semplice, di una delegificazione nel senso dei poteri regionali ed in quello di una maggiore autonomia di iniziativa amministrativa del governo.

Vi è poi bisogno di una nuova forma di governo, che tutti, in un modo o nell'altro, vogliamo più saldamente fondata sulla volontà popolare, capace quindi di trarre dal voto dei cittadini le ragioni di stabilità e di coesione che sono necessarie per una grande democrazia europea.

Infine, vogliamo arricchire e ridefinire il sistema delle garanzie, che fu pensato in una democrazia dei partiti e del proporzionale e che deve essere adeguato ad una democrazia del maggioritario, dove tanto più forte è la possibilità di agire di chi vince, tanto più forte deve essere la possibilità di esercitare un controllo e di disporre di un sistema di garanzie, di un potere terzo, capace di sovrintendere alle altre funzioni e di garantire innanzitutto i cittadini, i loro diritti e le loro libertà.

Alle nostre spalle vi è un lungo lavoro compiuto da altre Commissioni, il cui impegno non è stato affatto inutile; un

lavoro che sarà prezioso per noi perché ci consentirà di non riprendere lo scavo, le analisi, ma di mirare diritti allo scopo. Lo scopo è quello di definire le decisioni e le proposte che il Parlamento esaminerà, di ricercare su esse le più vaste convergenze, di individuare – come forse sarà possibile – i punti di divergenza e di circoscriverli, spero, affinché non facciano fallire lo scopo di presentare al Parlamento ed al paese un disegno di riforma capace di riscuotere il più largo consenso possibile.

Vogliamo anche lavorare in un modo aperto verso la società perché, non mi sfugge, si tratta di dare una risposta possibile all'esigenza di coinvolgimento popolare più largo nel processo di riforma costituzionale, che ha portato diversi tra noi a ritenere che si dovessero adottare altre procedure: questa è la procedura scelta, ma nessuno ci impedisce, nel corso del nostro lavoro, di dialogare con la società, con i suoi rappresentanti e di raccogliere opinioni e proposte senza chiuderci – come si dice con un'espressione che a me non piace, ma che ha fortuna – nel Palazzo.

Sono convinto che ce la faremo; sono convinto che lavorando con pazienza, con fiducia, con coraggio, con il coraggio di ricercare un'intesa, daremo all'Italia istituzioni rinnovate e non verremo meno al compito che il paese ci ha assegnato scegliendoci, non oggi: fare dell'Italia una democrazia più forte e più moderna. Grazie e buon lavoro (*Applausi*).

#### **Votazione per schede per l'elezione di tre vicepresidenti e quattro segretari.**

**PRESIDENTE.** A norma dell'articolo 1, comma 3, della legge costituzionale n. 1 del 1997, sulla scheda per l'elezione dei vicepresidenti potrà essere scritto un solo nome, su quella per l'elezione dei segretari potranno essere scritti solo due nomi.

Risulteranno eletti rispettivamente vicepresidenti e segretari, i senatori e i deputati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

Ricordo che, come è già avvenuto nella votazione per l'elezione del presidente della Commissione, i senatori e i deputati chiamati uno alla volta in ordine alfabetico voteranno esprimendo il voto nell'apposita cabina e depositeranno poi le schede – che credo siano state consegnate e comunque possono essere ritirate nei pressi dell'entrata – nelle rispettive urne. Al termine di tali operazioni, il membro segretario della Commissione che precede all'appello, chiamerà al voto il parlamentare successivo.

Indico la votazione per schede, avvertendo che, per consentire che essa si svolga con maggior ordine, farò procedere alla chiama dei componenti la Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

*(Segue lo spoglio delle schede).*

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre vicepresidenti:

Presenti e votanti: 70.

Hanno ottenuto voti: Leopoldo Elia 36; Giuliano Urbani 15; Giuseppe Tatarella 13; Rolando Fontan 6.

Proclamo eletti vicepresidenti della Commissione il senatore Leopoldo Elia, l'onorevole Giuliano Urbani e l'onorevole Giuseppe Tatarella (*Applausi*). Molti auguri.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di quattro segretari:

Presenti e votanti: 70

Hanno ottenuto voti: Marco Boato 38, Fausto Marchetti 37, Francesco D'Onofrio 25, Marida Dentamaro 22, Rolando Fontan 6, Pietro Fontanini 2, Gustavo Selva 1.

Proclamo eletti segretari della Commissione l'onorevole Marco Boato, il senatore Fausto Marchetti, il senatore Francesco D'Onofrio e la senatrice Marida Dentamaro (*Vivi applausi*). Molti auguri e congratulazioni.

*Hanno preso parte alla votazione:*

*deputati:*

Armaroli Paolo  
 Berlusconi Silvio  
 Bertinotti Fausto  
 Boato Marco  
 Boselli Enrico  
 Bressa Gianclaudio  
 Buttiglione Rocco  
 Calderisi Giuseppe  
 Casini Pierferdinando  
 Cossutta Armando  
 Crucianelli Famiano  
 D'Alema Massimo  
 D'Amico Natale  
 De Mita Ciriaco  
 Fini Gianfranco  
 Folena Pietro  
 Fontan Rolando  
 Fontanini Pietro  
 Mancina Claudia  
 Marini Franco  
 Maroni Roberto  
 Mattarella Sergio  
 Mussi Fabio  
 Nania Domenico  
 Occhetto Achille  
 Parenti Tiziana  
 Rebuffa Giorgio  
 Salvati Michele  
 Selva Gustavo  
 Soda Antonio  
 Spini Valdo  
 Tatarella Giuseppe  
 Tremonti Giulio  
 Urbani Giuliano  
 Zeller Karl

*senatori:*

Andreolli Tarcisio  
 Brignone Guido  
 D'Alessandro Prisco Franca  
 Dentamaro Marida  
 Dondeynaz Guido  
 D'Onofrio Francesco  
 Elia Leopoldo  
 Fisichella Domenico  
 Gasperini Luciano  
 Greco Mario  
 Grillo Luigi  
 Guerzoni Luciano  
 Lisi Antonio

Loiero Agazio  
 Maceratini Giulio  
 Marchetti Fausto  
 Morando Antonio Enrico  
 Ossicini Adriano  
 Pasquali Adriana  
 Passigli Stefano  
 Pellegrino Giovanni  
 Pera Marcello  
 Pieroni Maurizio  
 Rigo Mario  
 Rotelli Ettore Antonio  
 Russo Giovanni  
 Salvato Ersilia  
 Salvi Cesare  
 Schifani Renato Giuseppe  
 Senese Salvatore  
 Servello Francesco  
 Tabladini Francesco  
 Vegas Giuseppe  
 Villone Massimo  
 Zecchino Ortensio

#### **Sui lavori della Commissione.**

PRESIDENTE. L'ufficio di presidenza è convocato per venerdì prossimo alle ore 10.30; invito pertanto i gruppi a designare i loro rappresentanti, in quanto la convocazione è allargata ad essi, per discutere dell'organizzazione del nostro lavoro.

La discussione iniziale sarà, necessariamente, ampia ed impegnativa. Ritengo — non è una convocazione (che spetterà all'ufficio di presidenza), ma un preavviso — che la prossima settimana la Commissione comincerà a lavorare a ritmo pieno: proporrò con almeno due sedute ed in linea di massima, salvo diverse disposizioni, la prima dovrebbe tenersi nella giornata di martedì prossimo. Arrivederci, e che Dio ce la mandi buona, come si dice.

**La seduta termina alle 13.55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
 STENOGRAFIA  
 DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
 DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
 dal Servizio Stenografia alle 17.*

---

*Stampato su carta riciclata ecologica*

STC13-RIF-1  
Lire 500